

**Focus sull'Iran**

per le repliche di **Chiudi gli occhi** al **Teatro India**

a cura di Italo Spinelli, Direttore artistico di Asiatica

**9 Maggio**, ore 21 - Sala A

**" Dalla rivoluzione islamica alla fine dell'embargo"**

35 anni di Cinema Iraniano

Racconto di Italo Spinelli

Digital video editor: Silvia di Domenico

Durata: 2 ore

**10 Maggio**, ore 18 - hall teatro India

Proiezione documentario

**"Rough cut"** di Firouzeh Khosrovani

Durata: 20 minuti

a seguire

**"Riflessioni sull'Iran"**

Incontro con Bijan Zarmandili

**11 - 14 Maggio**, un'ora prima dello spettacolo

**"Les vent des amoureux"**

di Albert Lamorisse

durata 62 minuti

Il poema in lingua farsi tradotto da Ardeshir Shojai Kavah sarà recitato in italiano da Sara Pallini (Scuola Alta Formazione del Teatro di Roma).

## **Rought Cut** (2007)

Nelle vetrine dei negozi d'abbigliamento di Tehran sono esposti manichini grotteschi, inquietanti riproduzioni di figure femminili mutilate divenute la metafora del corpo velato e ridefinito secondo i dettami della moralizzazione islamica. Negli anni ottanta i manichini scomparvero dalle vetrine per ricomparire dopo la guerra Iran Iraq, modificati dalle industrie produttrici in modo da minimizzare gli attributi femminili, come un monito alle donne e alla società iraniana.

*Firouzeh Khosrovani* nata a Tehran, dove vive, arriva in Italia per proseguire i suoi studi artistici presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2005 consegue un master in giornalismo e collabora con diversi giornali e riviste italiane.

Documentari:

2004 Behesht- e Zahra: the Martyr's Mother.

2007 Rough cut, Première a Roma, Festival Asiatica, vincitore di tredici premi internazionali.

2008 Cutting off, installazione e opera video esibita alla Triennale di Milano.

2010 1001Iran, presentato in vari festival Internazionali.

2011 Espelho meu Documentario collettivo femminile, vincitore Best national Documentary award al Documenta Madrid.

2012 Iran, Unveiled and veiled again Produzione Istituto Luce - Cinecittà

2014 Profession Documentarist, film autobiografico diviso in sette parti diretto da sette documentariste iraniane. Premiato in vari festival.

2015 Fest of Duty, Presentato in vari festival internazionali. Premio Idfa Amsterdam

*Bijan Zarmandili* vive in Italia dal 1960 e ha fatto parte dell'opposizione al regime dello scià Reza Pahlavi in esilio. I suoi romanzi: *La grande casa di Monirrieh* (Feltrinelli 2004), *L'estate è crudele* (Feltrinelli 2007), *Il cuore del nemico* (Cooper 2009). Ha pubblicato con Nottetempo *I demoni del deserto* (2011), *Viene a trovarmi Simone Signoret*, (2013) e il prossimo romanzo in uscita nel giugno 2016.

### **Le vent des amoureux (1978)**

L'Iran è l'oggetto di questo documentario, che usa sapientemente riprese dall'elicottero per dare un'idea della vastità e dei paesaggi di questo antico paese. Il suo regista, Albert Lamorisse, morì in un incidente in elicottero mentre girava questo straordinario film nel 1970. La vedova e il figlio l'hanno portato a termine usando le sue note di produzione otto anni più tardi, nel 1978. Il film è stato nominato come miglior documentario agli Oscar. Commissionato dal regime dello Shah pre rivoluzionario come propaganda della modernizzazione del paese, cambiò di segno nella realizzazione di Lamorisse che girò un film poetico, narrato dal punto di vista del vento, "sabaa" che vola raccontando la storia e la cultura millenaria e moderna dell'Iran. Per le riprese Lamorisse inventò la tecnica "helivision".

*Albert Lamorisse* regista, produttore, scrittore francese. Autore del cortometraggio "Le ballon rouge" del 1965 che gli valse la Palma d'Oro a Cannes e l'Oscar per la migliore sceneggiatura. Lamorisse morì prematuramente in Iran nel 1970 durante le riprese del documentario "Le vent des amoureux" (Il vento degli amanti).